

il cappello di Padre Marella



Trimestrale della Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella

settembre-novembre 2022



Periodico trimestrale Edit: Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella (D. Lgs. n° 460 del 04/12/1997) via dei Ciliegi 4, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Direttore: Maurizio Boschini. Aut. del trib. di Bologna del 15/01/93 n° 6162. Stampa Spec. Abb. post. Art. 2 comma 20/C legge 662/96, Filiale Bologna - STAMPA GRAFICSCALVE

NUOVI ORIZZONTI

 operapadremarella

LE TUE OFFERTE ALL'OPERA DI PADRE MARELLA
dona.operapadremarella.it
conto corrente postale n° 835405
IBAN: IT74KO200837070000000914827

INDICE

03 EDITORIALE

04 IN RICORDO DI
PADRE MARELLA

06 LA SOLIDARIETÀ
SI METTE A
TAVOLA

07 SCIENZA E FEDE

08 PERCORSI DI
AUTONOMIA NEL
NUOVO ALLOGGIO
DI TRANSIZIONE
ABITATIVA

11 UNA SOLA
PAROLA: GRAZIE

12 GIORNATA
MONDIALE DEI
LASCITI SOLIDALI

14 UN ANNO
INSIEME

In copertina:

logo di Gianluigi Toccafondo

Foto di: Manuela Gargiulo, Paola Rondini, Comunità dell'Opera

Font ad Alta Leggibilità biancoenero®

di biancoenero edizioni srl, disegnata da Umberto Mischi. Disponibile gratuitamente per chi ne fa un uso non commerciale.
www.biancoeneroedizioni.com

Redazione: Maurizio Boschini (direttore), Eros Stivani, Massimo Battisti, Claudia D'Eramo, Julia Hoffmann, Antonio Beraldi, Romano Verardi, Manuela Gargiulo.



IN RICORDO DI
PADRE MARELLA



LA SOLIDARIETÀ
SI METTE A
TAVOLA



GIORNATA
MONDIALE
DEI LASCITI
SOLIDALI



UN ANNO
INSIEME

NUOVI ORIZZONTI

di Maurizio Boschini

Cari lettori e amici dell'Opera Padre Marella, mi è stato chiesto di assumere il ruolo di Direttore di questa rivista e ho volentieri accettato a condizione che si tratti di una situazione temporanea e venga individuata/o, in tempi un po' più celeri rispetto a quelli che usualmente sono propri della nostra Associazione, un "Direttore Responsabile" più qualificata/o e noto rispetto al sottoscritto.

Trattandosi quindi di una gestione "transitoria", credo sia opportuno non stravolgere alcunché di questa rivista, proseguendo quindi nella modalità propria di uno strumento di comunicazione che lega associati e donatori all'"Opera", informando soprattutto circa le nuove iniziative meritevoli di attenzione e di qualsiasi forma di sostegno.

Desidero comunque per prima cosa ringraziare Nelson Bova, che ha per anni "firmato" questa rivista seguendola, per un lungo tratto insieme a Claudia D'Eramo (anche a Lei va un sentito grazie), con passione e altissima professionalità. Conosciamo Nelson non solo come volontario nell'Opera di Padre Marella ma non di meno come corrispondente RAI puntuale, acuto e mai banale; speriamo di avere da lui in futuro altri suggerimenti e contributi per la nostra rivista.

Un grazie va anche al Consiglio Direttivo che all'inizio dell'estate scorsa ha terminato il suo mandato ed ai due Presidenti che, in tale mandato, si sono avvicendati vale a dire Leonello Dottori e Michele Montani. Non è stato semplice traghettare la "barca" di Padre Marella proprio quando è venuto meno il timoniere Padre Gabriele ed è per questo che va dato atto a Leo, Michele ed a tutti i Consiglieri che fino all'ultimo hanno gestito questa difficile situazione, di essersi spesi con tutte le forze per dare continuità alle attività dell'Opera.

Un nuovo Consiglio Direttivo si è insediato e, in attesa di completare la fase di transizione, molte attività si sono comunque sviluppate sempre mettendo l'attenzione sui poveri e più bisognosi: dai profughi dell'Afghanistan

a quelli dell'Ucraina accolti a San Lazzaro, dai minori inseriti via del Lavoro, alle nuove povertà dovute a dipendenze affrontate a Badolo, Pieve di Cento, per non parlare delle altre Comunità di Cadriano, Massalombarda, Madonna dei Boschi, Case Foresti, Monghidoro ecc. non è mancato e non mancherà il lavoro perché, come sappiamo, *"i poveri li avrete sempre con voi"* (Mc 14,7).

C'è chi parla di una nuova fase dell'Opera Padre Marella e la definisce 2:0. Gli ultimi mesi ci hanno insegnato che nel momento in cui siamo davvero centrati a dare risposte alle domande dei più poveri c'è una continuità con l'insegnamento del Beato Marella che non ci scosta dal passato e non intacca certo la nostra identità. E' vero però che molte cose nel mondo stanno cambiando e che, forse, il cristianesimo non ha ancora trovato una sintesi con la modernità dell'era digitale e dei diritti individuali così come invece, grazie al Concilio, l'aveva trovata negli anni '60 con la modernità della società industriale e mondialista.

Per noi l'era digitale non significa entrare in una sfida competitiva frutto della globalizzazione, ma imparare a lavorare in rete, non limitandoci a fare "con la farina che abbiamo" nella dispensa, ma integrandoci con altre realtà che hanno attenzione come noi agli ultimi, a coloro che, a causa di guerre, discriminazioni e perché no anche di una globalizzazione basata su una finanza meramente speculativa e senza etica, sono divenuti i più bisognosi.

In questa ottica va visto l'accordo con "Cucine Popolari" per la mensa di Via del Lavoro; in questa stessa ottica va vista la collaborazione che si sta ampliando con la Fraternità Giovanni XXIII per attività di recupero di capi di abbigliamento, mobili, oggettistica in una logica di economia circolare, dando a questo materiale una seconda vita attraverso comuni canali di commercializzazione. Ma di tutto ciò vi racconteremo qui e nei prossimi numeri della rivista...

IN RICORDO DI PADRE MARELLA

di Manuela Gargiulo



Dopo 2 anni di pandemia, all'interno della quale la Chiesa ha riconosciuto le eroiche virtù di Padre Marella – il 4 ottobre 2020 – finalmente ci siamo ritrovati per ripartire insieme e trovare nuova forza, senza dimenticare le sofferenze che hanno caratterizzato questo tempo e che hanno sottratto padre Gabriele Digani all'Opera di padre Marella.

La festa, tenutasi lo scorso 4 settembre insieme agli ex-allievi e ai dipendenti dell'Opera e a seguire il 6 settembre con una celebrazione solenne officiata da Cardinal Matteo Maria Zuppi, ha voluto rappresentare un nuovo inizio nella memoria del beato Olinto Marella, che per tutti noi ha un grande significato di riconoscenza verso la Chiesa e di grande speranza per il futuro della nostra Opera.

Ora vogliamo condividere con tutti coloro che ci sono vicini, attraverso alcune immagini, la gioia e la solennità di quei momenti, e recitare insieme la preghiera tanto cara al nostro amato Padre Gabriele:

“

Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione, che nel beato Olinto Marella ci hai dato un educatore dei giovani e un padre dei poveri, concedi anche a noi la carità paziente e benigna che tutto sopporta, per condurre i fratelli alla libertà di Cristo.

Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

”

PADRE MARELLA



LA SOLIDARIETÀ SI METTE A TAVOLA

di Antonio Beraldi

Lo scorso 5 settembre è iniziata la collaborazione tra Opera di Padre Marella e Cucine Popolari, un'unione di forze per garantire un maggior numero di pasti a chi si trova in difficoltà: tutti i giorni, a pranzo, vengono distribuiti pasti caldi d'asporto dall'ingresso del Pronto Soccorso Sociale "P. Gabriele Digani" e le nostre cucine si sono aperte ai volontari della nota associazione fondata da Roberto Mogantini. L'intento è quello di sperimentare un'attività a favore di persone fragili, un modello innovativo di economia di prossimità che possa generare solidarietà, il tutto facendo quello che le due realtà bolognesi sanno fare al meglio, ovvero accogliere e offrire dignità attraverso la condivisione.

"L'unione fa la forza, soprattutto adesso che ci attendono tempi non facili. Questa iniziativa vuole "stringere i ranghi e rafforzare le barricate" per riuscire ad affrontare i contraccolpi dell'ormai prossimo autunno.", ha affermato il nostro Presidente, Marco Mastacchi. *"Di fronte ai disastrosi dati sull'aumento senza precedenti della povertà e delle situazioni di bisogno nel nostro paese e nella nostra città, mettere insieme le forze per poter aumentare le possibilità di sostegno è un gesto che non ha avuto bisogno di riflessioni o considerazioni che non fossero quelle pragmatiche dell'aiuto concreto."*

L'ultimo rapporto Censis sulla situazione sociale del nostro Paese restituisce una fotografia impietosa e preoccupante. Se fino a pochi anni fa il rischio di esclusione sociale colpiva un italiano su quattro, oggi riguarda quasi uno su tre. Cambiando fonte poi, non cambiano i risultati. Sia che leggiamo i dati provenienti da Bruxelles che quelli del nostro Istituto nazionale di statistica (ISTAT), quelli di istituti di ricerca come il Censis o quelli della Caritas, il verdetto è sempre il medesimo. E le previsioni, tra guerre, emergenze sanitarie, idriche ed energetiche, ci indicano un difficile percorso da affrontare insieme.

L'Opera e Cucine Popolari si sono uniti quindi sul comune terreno del "fare". Fare pasti per chi fa fatica a mettere insieme il pranzo con la cena, e per chi per troppi giorni non sa nemmeno cosa siano il pranzo e la cena, che si accompagna indissolubilmente con il "dono" non solo del pasto ma anche delle relazioni: tra chi ha la stessa missione, tra chi offre e chi riceve, tra chi scopre di non essere solo e di poter condividere.



Giovanni Melli, Presidente di Cucine Popolari; Roberto Morgantini, Fondatore di Cucine Popolari; Marco Mastacchi, Presidente Opera di Padre Marella

SCIENZA E FEDE

di Romano Verardi

Scienza e fede hanno unito due opere: è successo a Brento, il 20 luglio scorso, quando l'Orologio solare progettato dal professor Paltrinieri è stato installato sul campanile della chiesa di S. Ansano (a Brento), ed è oggi visibile ad ogni vicino o lontano pellegrino.

Quello stesso giorno, il quadro che ritrae Don Olinto Marella, del Maestro Montanari, è stato posto all'interno della Chiesa: un volto reale ed illuminante non solo per quelli che l'hanno conosciuto per la carità gratuita, la fede nella Provvidenza e la scienza pedagogica rivolta ai piccoli.

Entrambe le opere costituiscono un prestigioso ricordo ed una simbiosi che rende omaggio ad una vita orientata al

miglioramento del paese e all'attualità dell'aiuto gratuito ai poveri da parte dell'Opera di Padre Marella.

Era il 14 luglio del 1952 quando, alle ore 12 circa, fui portato dall'Assistente sociale da Padre Marella. Ricordo che arrivò in bicicletta, con due borsoni neri ai lati. Chiese il motivo di questo incontro. L'Assistente Sociale rispose: "è un orfano di 12 anni - la stessa età di un ragazzo di nome Daniel che mi accompagna oggi -, ho bussato a tutti i collegi di Bologna e della Regione, ma è senza famiglia e iscritto all'ECA (Ente Comunale di Assistenza) e senza soldi la loro porta si chiude subito.". Don Marella rispose immediatamente: "quando vuole o può lo porti da me", e con una carezza e una benedizione si allontanò. Quell'incontro ha segnato la mia vita, e negli anni sono diventato uno dei suoi tanti figli spirituali.

Veniamo al quadro. Ritengo che l'artista, che ha conosciuto fin da piccolo Padre Marella, abbia dato in questa Opera una Sua immagine reale a disposizione dei posteri, che fa meditare ogni coscienza: quegli occhi che Ti guardano, quella bocca che Ti parla e quella barba che inonda un viso che esprime fiducia e speranza, anche nei momenti bui.

Da Monte Adone, durante la guerra, da un'angusta caverna sopra la Chiesa, partirono tante bombe e generarono tanto sangue sulla Linea Gotica; nel dopoguerra, padre Marella con i Suoi ragazzi, contribuì concretamente a sminare l'area aiutando tanti cittadini: fu un simbolo di riconciliazione, di pace e di vicinanza a quanti colpiti anche nell'animo.

Grazie allo scienziato, grazie al Maestro pittore e ai Lions che hanno realizzato questo evento che rimarrà nella Storia non solo di questa Comunità.



PERCORSI DI AUTONOMIA NEL NUOVO ALLOGGIO DI TRANSIZIONE ABITATIVA

di Massimo Battisti

Era il secondo dopoguerra e don Olinto Marella, il prof. Marella, stava realizzando il suo sogno di una "Città dei Ragazzi" che vedesse al centro del suo intervento a sostegno degli ultimi l'investimento sul loro futuro e sulle capacità di ciascuno di potersi rendere autonomo. Dalle prime accoglienze familiari e comunitarie, don Marella comprende che il riscatto passa attraverso la formazione, il lavoro e la sperimentazione di una vita indipendente. Un modello di intervento sociale di avanguardia, ancora perfettamente attuale.

Ed è proprio quello che la Comunità per l'inclusione sociale di San Lazzaro di Savena porta avanti, sotto l'esempio attualissimo del suo fondatore. Lavorare sulle fragilità e sul potenziale di ciascuno, sostenere le persone in situazione di marginalità sociale ed economica, dare risposte immediate e costruire progettualità per ciascuno, con pazienza e attenzione. Al primo periodo da trascorrere in Comunità come risposta a un bisogno abitativo e sociale, mentre si apprende come stare assieme, abbattere i pregiudizi,



rafforzare l'autostima e le competenze, ritrovare fiducia e interessare nuovi legami, segue un secondo periodo di accompagnamento all'autonomia abitativa e lavorativa. Questo secondo percorso di pre-autonomia è possibile grazie all'appartamento di transizione abitativa recentemente inaugurato a San Lazzaro di Savena e allestito grazie alla campagna di crowdfunding RIPARTIRE INSIEME, fortemente sostenuta da Banca di Bologna e da Olympus Italia e grazie ai lavori svolti internamente dalla squadra della nostra Comunità La Sorgente di Badolo.

L'alloggio di transizione abitativa ospita persone uscite dalla Comunità per l'inclusione sociale che sono accompagnate verso obiettivi di autonomia attraverso l'affiancamento dell'équipe multidisciplinare composta da assistenti sociali, psicologi ed educatori. I progetti individualizzati di ciascun ospite si caratterizzano infatti per una definizione personalizzata di percorsi di autonomia, con tempi definiti e diversi obiettivi che hanno come meta ultima una piena inclusione socio-lavorativa e abitativa della persona.

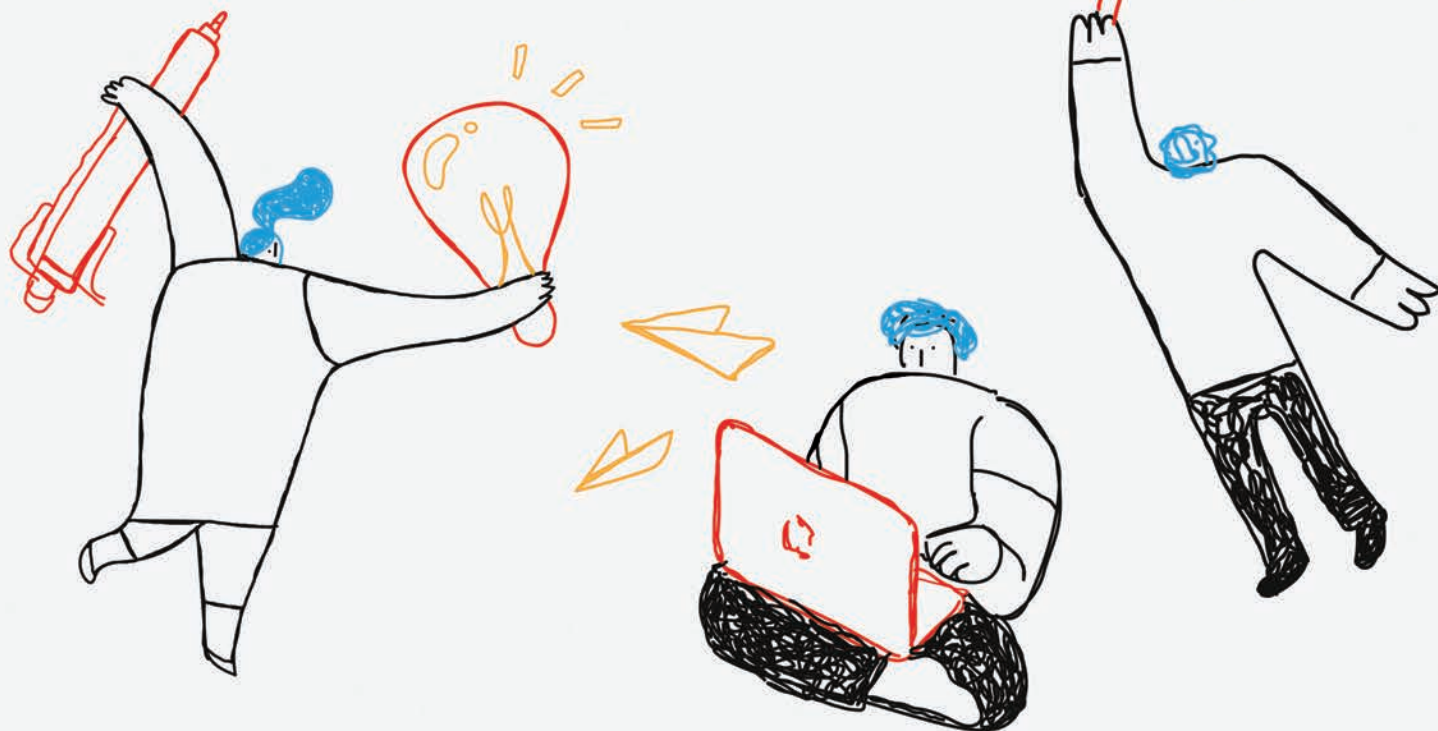
Il lavoro dell'équipe è di affiancamento degli ospiti nella gestione di questa nuova dimensione proiettata all'uscita nel mondo là fuori, un mondo che sa essere faticoso, veloce e anche spietato... e un lavoro di condivisione all'interno di un percorso responsabilizzante che vuole consolidare le competenze sociali e lavorative. Le parole d'ordine sono quelle che ci ha insegnato il fondatore: dignità, autonomia, responsabilità, lavoro, bellezza, coscienza, impegno. In fondo don Marella aveva già ben chiaro in testa che senza formazione non c'è lavoro... e non c'è consapevolezza del mondo. E senza di queste non c'è concreta aspirazione alla libertà.

L'équipe di lavoro con alcuni sostenitori





MUSEO
OLINTO
MARELLA



I mercoledì del museo 2022

Artigiani di speranza

- | | |
|-------------|---|
| 12 OTTOBRE | COMUNICAZIONE IN MISSIONE
DON DINO PIRRI |
| 26 OTTOBRE | EDUCARE ALLA SPERANZA
PROF. SSA ELENA PACETTI E FEDERICO TADDIA |
| 9 NOVEMBRE | DA PUBBLICO A COMUNITÀ
MICAELA CASALBONI E NICOLA BONAZZI |
| 30 NOVEMBRE | ADRIANO OLIVETTI E LE FABBRICHE DI BENE
BENIAMINO DE' LIGUORI CARINO |
| 14 DICEMBRE | PROFEZIA E LIBERAZIONE: LE EREDITÀ DEL CONCILIO VATICANO II
S. EM. CARD. MATTEO MARIA ZUPPI E S. E. MONS. LUIGI BETTAZZI |

ORE 21 ONLINE SUL CANALE YOUTUBE DEL MUSEO E PER UN NUMERO LIMITATO DI POSTI IN PRESENZA AL MUSEO (PREVIA REGISTRAZIONE E CONFERMA)



[museo.operapadremarella.it](https://www.youtube.com/museooperapadremarella)



museo@operapadremarella.it



viale della Fiera 7, Bologna



Museo Olinto Marella

UNA SOLA PAROLA: GRAZIE

di Eros Stivani

Nell'attività di questua che si fa all'Angolo di Padre Marella in Via Drapperie, ad ogni offerta che entra nel cappello, si dice all'offerente la frase di rito: *"Che Dio ti benedica!"*. Ad essa si aggiungono sempre anche un saluto e un *"Grazie!"*. La cosa che più stupisce è che l'offerente spesso risponde: *"No, grazie a voi!"*. Stupisce, perché non siamo abituati a pensare che una persona quando offre qualcosa abbia della gratitudine nei confronti di chi riceve il suo dono, ma comunemente pensiamo di dover essere grati a chi lo fa.

Questa inversione di prospettiva fa ripensare ad un episodio nel quale il già anziano Padre Marella fu avvertito da un fedele che un ragazzo al quale aveva affidato dei soldi raccolti alla questua se ne intascava una parte. Don Olinto rispose che non era importante, perché lui aveva già raggiunto il suo scopo, cioè dare l'occasione a coloro che passavano dall'Angolo di fare un gesto di carità: in questo senso il *"grazie"* degli offerenti trova una giustificazione e ancora oggi l'Opera dà la possibilità, a chi percorre freneticamente le strade del centro di Bologna, di offrire un pensiero per i più poveri.

Quel *"grazie"* dell'offerente ha anche un secondo riferimento, alle attività caritative che l'Opera continua a mantenere vive. Quel *"grazie"* nasce dunque come segno di fiducia nel bene che essa compie, anche attraverso quell'offerta lasciata nel cappello. Quando si ode quel *"grazie"* ci si deve sentire investiti di una responsabilità non piccola, la responsabilità che chiedono tutti coloro che lasciano un piccolo o grande obolo. Occorre rispondere con profonda serietà e coscienza alla fiducia di chi ci mette del suo (non importa quanto) per sostenere l'Opera, e di dare risposta a questa fiducia si deve fare carico l'intera Opera di Padre Marella: i responsabili, i dipendenti, ma anche tutti i volontari che nei molteplici servizi consentono alle varie iniziative di continuare e progredire nel solco tracciato dal Beato Olinto, aprendosi anche verso le nuove povertà che il tempo non cessa di fare emergere.

Un ulteriore pensiero su quel *"grazie"* ci

riporta a quello che per i cristiani è in assoluto il più grande modo di ringraziare, ovvero l'Eucaristia: nella liturgia eucaristica ciascun fedele è invitato a portare un'offerta da deporre sull'altare anche come forma di ringraziamento, perché essa sia innalzata e ci ritorni come Corpo e Sangue di Cristo.

Quell'offerta di ciascuno può essere il frutto del nostro lavoro, così come le gioie e le fatiche della nostra vita. Spesso all'angolo di Padre Marella ci vengono chieste preghiere per situazioni difficili di salute o per angustie. Anche queste richieste, se portate all'altare durante la celebrazione della messa, diventano un'offerta. Personalmente, ad ogni celebrazione Eucaristica, porto sempre all'altare come offerta anche le persone che mi affidano le loro richieste di preghiera, così che lo sguardo di Dio si posi su di loro. Ecco come quelle monete che entrano nel cappello di Padre Marella, e tutto ciò che esse rappresentano, possono diventare una offerta gradita a Dio per la santità di chi dona quell'obolo.

Quella semplice parola, *"grazie"*, diventa così preziosissima agli occhi del Signore e ci vincola ad una grande responsabilità verso la Chiesa e verso tutti gli uomini, tutti amati dal Signore. Possa Dio renderci degni di accogliere quel *"grazie"* e di portarlo umilmente al Suo cospetto.



GIORNATA MONDIALE DEI LASCITI SOLIDALI

di Julia Hoffmann

Il 13 settembre scorso è stata la giornata mondiale dedicata ai Lasciti Solidali. Un'occasione importante per continuare nel percorso di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei riguardi di uno strumento funzionale per proseguire un percorso oppure iniziarne uno nuovo che ci sta particolarmente a cuore.

Rossano Bartoli, Portavoce del Comitato Testamento Solidale, durante la giornata ha presentato l'Indagine sugli Orientamenti degli Italiani verso le Donazioni e il Testamento Solidale, evidenziando che nonostante l'ansia per il futuro e lo scarso ottimismo (il 45% pensa che nei prossimi 10 anni il Paese peggiorerà, solo il 25% si aspetta miglioramenti), l'individualismo non ha avuto la meglio anzi: *"Rispetto al 2020 - ha affermato - tra gli over 50 cresce di 7 punti la conoscenza del lascito solidale e di 6 punti la propensione a farlo. Si tratta di una scelta che non lede in alcun modo i diritti degli eredi e che può davvero tradursi in un gesto concreto per lasciare una traccia, un senso di responsabilità verso il prossimo. È anche un gesto di fiducia verso le organizzazioni del Terzo Settore che, con il loro operato, garantiscono in trasparenza che le ultime volontà di un donatore si trasformino in progetti concreti laddove ce n'è più bisogno"*.

(www.testamentosolidale.org)

Per questo siamo a scrivervi in maniera corale e diretta: per **ringraziare! Ringraziare** tutte le famiglie e i donatori straordinari, perché grazie al loro dono hanno per sempre deciso di sostenere i progetti e le attività dell'Opera di Padre Marella.

I lasciti testamentari rappresentano una delle principali fonti di sostentamento per la nostra Opera. Contribuiscono in maniera

significativa a procedere con le nostre attività e rispondere in modo tempestivo alle crescenti povertà, che sempre di più ci troveremo a dover affrontare. Grazie a questo generoso gesto, il futuro di centinaia di persone potrà essere alleviato e accompagnato in un percorso che altrimenti non vedrebbe prospettive.

L'Opera di Padre Marella conduce attualmente 10 strutture nel territorio tra Bologna e Ravenna, tra cui centri di accoglienza, case-famiglia e comunità terapeutiche che rispondono alle diverse tipologie di esclusione sociale presenti sul territorio. Durante l'anno le diverse case dell'Opera ospitano più di 300 persone, che vengono assistite e seguite in maniera costante con l'intento di reinserirle nel contesto sociale. Oltre a queste, circa altre 150 persone ricevono quotidianamente altre forme di assistenza: pasti presso le nostre strutture, vestiti, borse spesa, aiuti economici.

Un lascito è più semplice ma davvero molto più importante di quanto immagini.

Un lascito a favore dell'Opera di Padre Marella è un gesto che vive per sempre. Il futuro di tante persone dipende anche da te.



Per donazioni e lasciti a favore della nostra Opera
utilizza esclusivamente la seguente dicitura:

*Lascio (o Dono) alla Fraternità Cristiana Opera di
Padre Marella Città dei Ragazzi con sede in San
Lazzaro di Savena - Via dei Ciliegi, 6*

(scritto a mano con data e firma)

COME FARE TESTAMENTO

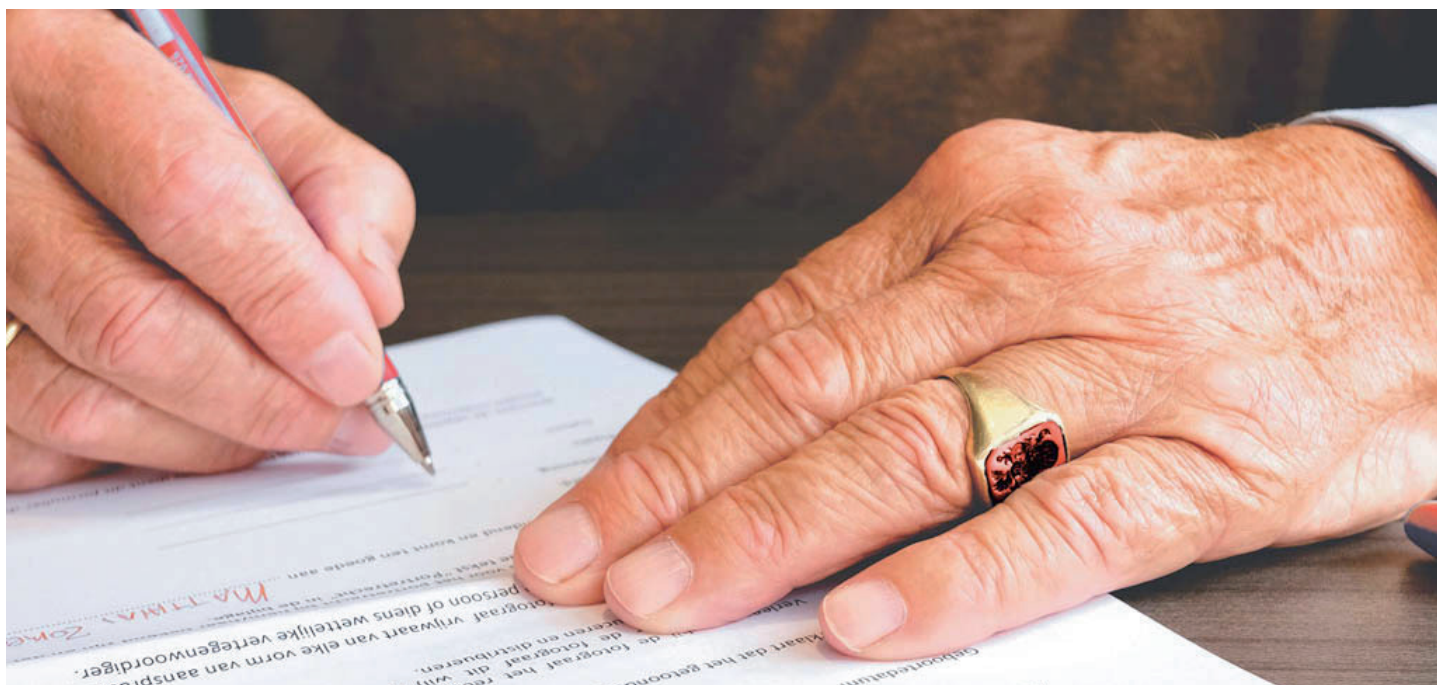
Alcune prime informazioni: puoi fare testamento in qualsiasi momento della tua vita e puoi scriverlo di tuo pugno (testamento olografo) oppure farlo redigere da un notaio in presenza di testimoni (testamento pubblico). Devi sapere che il testamento diventa efficace solo all'apertura della successione, fino a quel momento puoi sempre modificarlo, annullarlo o sostituirlo.

COSA PUOI LASCIARE IN EREDITÀ

Puoi sostenere l'Opera in tanti modi, ad esempio:

- Titoli finanziari (azioni, obbligazioni, fondi di investimento, depositi bancari e postali);
- Beni immobili (fabbricati e terreni);
- Altri beni, come opere d'arte, arredi, collezioni e gioielli.
- Polizze vita, in cui nomini l'Opera Padre Marella quale beneficiario.

Ricorda infine che la legge dispone che specifiche % del patrimonio ereditario (cosiddette "legittime") vadano riconosciute agli eredi.



Per informazioni rivolgersi alla Direzione:

tel. 051 6255070 – 347 3852734

amministrazione@operapadremarella.it

UN ANNO INSIEME

Risultati raggiunti con la campagna di crowdfunding RIPARTIRE INSIEME

di Claudia D'Eramo

Era il 25 marzo 2021 e, dopo qualche giorno in ospedale, il nostro padre Gabriele Digani muore a seguito delle complicanze del Covid-19 alla vigilia dei suoi ottanta anni. Un trauma per tutta l'Opera di Padre Marella, cui aveva dedicato gli ultimi cinquant'anni della sua vita, e un trauma anche per la città di Bologna che era abituata ai suoi sorrisi e alla sua voce inconfondibile (e dal volume sempre più alto a causa della crescente sordità) mentre lo osservava dedicarsi anima e corpo alla questua nell'angolo ereditato da don Marella. Tra i tanti bolognesi che da quel giorno si sono sentiti più soli c'era anche il giovane amministratore delegato di Olympus Italia, Vittorio Martinelli. Vittorio non aveva

un rapporto speciale con padre Gabriele fino a quel momento, ma si è reso conto proprio in quella circostanza di quanto il nostro frate fosse stato importante per lui e per la città. Una presenza costante, certa, rassicurante. Così ci contatta e ci aiuta a mettere in piedi una campagna speciale di raccolta fondi per omaggiare padre Gabriele e trovare le risorse per portare avanti il progetto del fondatore, don Marella, per un'assistenza alle persone bisognose abilitante e dignitosa, volta a creare autonomie in un processo di corresponsabilità tra chi assiste e chi viene assistito.

Il 15 giugno 2021 prende così vita, nel giorno dell'inaugurazione del Museo Olinto Marella,



la campagna RIPARTIRE INSIEME. C'era da ripartire dopo il Covid, dopo la morte di padre Gabriele, dopo tanta sofferenza e c'era da prepararci a nuove sfide. L'obiettivo era trovare le risorse per investire nella formazione e nelle competenze, avviare al lavoro, accompagnare nell'autonomia abitativa e sostenere famiglie e bambini nel ricostruire i propri equilibri. In mezzo è successo di tutto, comprese due emergenze umanitarie: l'Afghanistan prima e l'Ucraina poi. L'Opera ha risposto immediatamente all'appello del card. Zuppi e all'appello all'umanità, alla fraternità universale... una missione fondativa di questo ente.

La campagna RIPARTIRE INSIEME è stata una straordinaria avventura collettiva che ha coinvolto oltre 180 donatori tra persone singole, famiglie, gruppi di amici, aziende e associazioni. Grazie alla fiducia di queste persone abbiamo raccolto oltre 48mila euro, con un grande impegno di Banca di Bologna e poi di Olympus Italia e del gruppo di imprenditori amici di Vittorio, anch'essi promotori della campagna. A questi si aggiungono altri 27mila euro per tirocini formativi destinati a persone in situazione di marginalità, oggetto di un contributo dedicato di Fondazione San Zeno, per un totale di 75.000 euro!

Come stiamo utilizzando questi soldi? Investendo nel futuro di molte persone.

Nei mesi passati abbiamo realizzato dei corsi di avviamento lavorativo nell'ambito del giardinaggio e delle pulizie, dei corsi di alfabetizzazione digitale per acquisire competenze di base anche per la ricerca del lavoro e abbiamo potenziato la conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica per le persone straniere. Con l'arrivo di 25 bambini tra afgani e ucraini molto scossi e anche traumatizzati dagli effetti della fuga e della guerra abbiamo svolto un affiancamento psicologico ed educativo dedicato, li abbiamo coinvolti in laboratori di arteterapia e teatro e abbiamo affiancato ciascuno di loro nello studio e nell'apprendimento dell'italiano. Infine, con grande soddisfazione siamo riusciti ad allestire un appartamento di transizione abitativa per favorire l'uscita dalla Comunità per l'inclusione sociale delle persone pronte a cavarsela in una vita più indipendente, seppure sempre affiancati dall'équipe educativa.

La campagna RIPARTIRE INSIEME è stato un volano di energia, di fiducia, di idee e di passione. Grazie all'entusiasmo di tutte le persone coinvolte è stato possibile realizzare tanto e aiutare in diversi modi quasi 100 persone. Un numero incredibile. Se però guardiamo avanti ai tempi difficili che già vediamo affacciarsi, sappiamo che saremo chiamati a rispondere a molti altri bisogni e che le risposte dovranno essere all'altezza, continuando a usare con serietà e grande responsabilità ogni centesimo che ci verrà affidato.



FAI DECOLLARE LA RACCOLTA FONDI



AIUTACI A SOSTENERE IL NOSTRO PROGETTO

Un Pulmino per i bimbi di Padre Marella



DONA CON SMARTPHONE

Scarica un lettore QR reader sul tuo smartphone e passalo sul riquadro. Potrai donare con semplicità ovunque tu sia.



DONA DAL TUO COMPUTER

Visita la pagina e dona. Grazie al tuo contributo raggiungeremo il nostro traguardo solidale!



SEGUI LA CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI SU RETE DEL DONO
<https://www.retedeldono.it/it/f/217176>

VUOI FARE DI PIÙ? DIVENTA TESTIMONIAL!

Scopri come su www.retedeldono.it/diventafundraiser